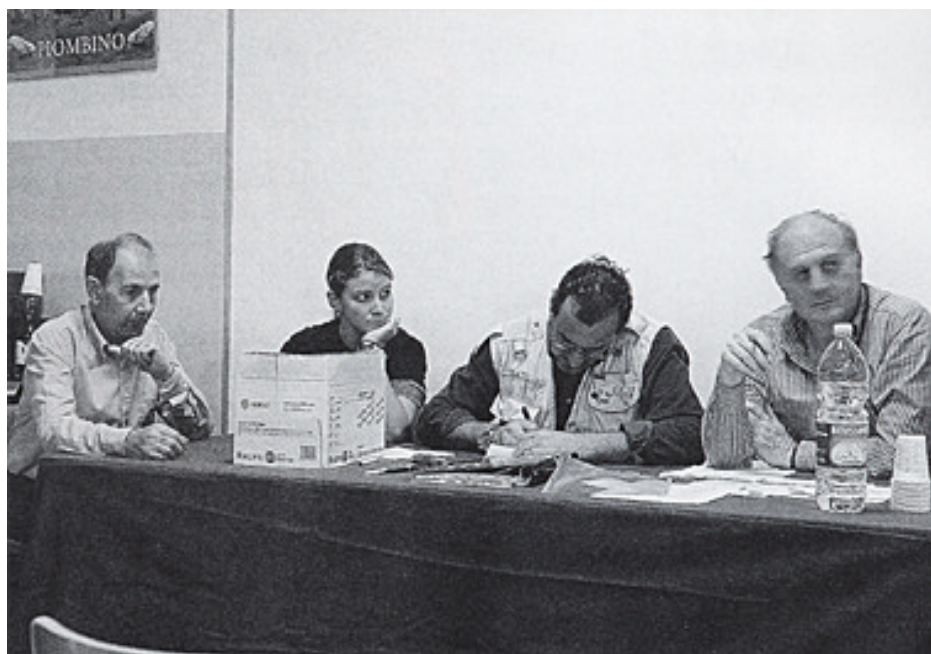


Carlo Durano eletto Segretario Regionale al 5° Convegno della Toscana

Domenica 31 ottobre si è svolto, a Piombino in provincia di Livorno, il 5° Convegno Regionale U.I.F. della Toscana. I congressisti sono giunti da tutta la Toscana: naturalmente presenti i vari Segretari Provinciali: Sergio Ghetti per la provincia di Firenze, Prato era rappresentata da Sergio Caregnato, Pisa da Paolo Ferretti, Grosseto da Carlo Durano, ed infine Livorno dal locale Nino Marchi. Presenti anche il Consigliere Nazionale Rodolfo Tagliaferri e il Presidente Nazionale Fabio Del Ghianda, provenienti dalla vicina San Vincenzo.

Il programma proposto dal Fotoclub "Il Rivellino", organizzatore del Convegno, prevedeva nella mattinata la sosta e visita al Castello di Piombino, recentemente ristrutturato ed è davanti ai suoi cancelli, aperti per l'occasione in favore dei sci UIF, che si sono ritrovati i 42 partecipanti al Convegno. "Il Castello" è la più antica e complessa struttura monumentale all'interno del centro storico di Piombino. L'aspetto attuale è il risultato di eventi costruttivi avvenuti tra la fine del XII' e il XX° secolo, quando, nel luogo di una origi-



Da sinistra: Nino Marchi, Giulia Del Ghianda, Rodolfo Tagliaferri e Fabio Del Ghianda



Workshop durante il convegno

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura

Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori "onlus"

Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile: Matteo Savatteri

Direttore Editoriale: Giuseppe Romeo

Condirettore di Redazione: Emilio Flesca

Capo Redattore: Luigi Franco Malizia

Hanno Collaborato a questo numero:

Fabio Del Ghianda, Rodolfo Tagliaferri, Paolo Bertolini, Annalisa Rotundo, Vincenzo Amati, Luciano Masini, Maria Pia Coniglio, Franco Alloro, Antonio Mancuso, Maria Rosaria De Luca, Pier Luigi Peluso, Antonio Buzzelli, Giuseppe Lucente, Vincenzo Montalbano

Direzione Editoriale

Via Del Seminario, 35 - 89100 Reggio Calabria

E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF

<http://www.uif-net.com>

Stampa: Effegjeffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle fot

na area cimiteriale, fu prima edificata una delle porte della cinta urbana medievale poi trasformata in castello nel XV° secolo e fortezza in età rinascimentale, riutilizzata come carcere nel periodo contemporaneo. L'utilizzo che i congressisti hanno fatto del Castello è stato senza dubbio più ludico: grazie alla collaborazione della modella Ilenia, si è dato vita ad una giornata all'insegna del puro divertimento ed al piacere di ritrovarsi, così numerosi, ad un ennesimo incontro di fotografia. Pertanto all'interno ed all'esterno della struttura sono state "allestite" le varie "location" con la modella per la soddisfazione di tutti i fotoamatori intervenuti. La mattinata è terminata con un buon pranzo al ristorante "Calamoresca Beach" che, grazie alla sua invidiabile posizione sulla spiaggia in riva al mare, davanti ad un piccolo golfo, sotto Punta Falcone ha permesso ai fotoamatori di sbizzarrirsi, tra una portata e l'altra, nel fotografare le onde e Ilenia ed il suo cane che giocavano con esse. Terminato il pranzo, Punta Falcone ha accolto i convegnisti con il suo verde, il suo Osservatorio e le vecchie "casermette", ricordo dell'ultima guerra. Punta Falcone: è situata tra il golfo di Salivoli e la spiaggia di Calamoresca, ed è una delle perle del promontorio piombinese. Una voce popolare attribuisce il nome alla presenza su queste rocce del falco pellegrino, ma anche alla somiglianza nel profilo ad un grande falco. Un tempo faceva parte della signoria di Piombino; da alcune fonti scritte risulta che nel 1448 i Padri della Comunità stipularono un contratto, con il quale si concedeva una porzione di terra del Falcone per sfruttarne le acque termali, che sgorgavano qui naturalmente da tempo immemorabile e che erano

ritenute benefiche per la salute. Sembra inoltre che nell'800 su questo promontorio sorgesse una costruzione chiamata casetta, e poi Torre (di cui non rimane traccia), che aveva la funzione di sorveglianza ed era sede dei Cavalleggeri che controllavano il litorale. La posizione particolare di questo luogo è sempre stata sfruttata dai tempi del Principato fino alle guerre mondiali; in particolare qui, nella seconda guerra mondiale, era posizionata una batteria di cannoni, che insieme ad una simile localizzata sull'Enfola ali' Isola d'Elba, rendeva in pratica inespugnabile il canale di Piombino.

Terminata la visita di Punta Falcone, dei suoi insediamenti militari e dei cannoni ancora simbolicamente puntati verso il canale di Piombino e l'Isola d'Elba, intorno alle 17 i convegnisti si sono ritrovati presso i locali del



Carlo Durano e Fabio Del Ghianda



Preparativi per il workshop

Museo Entomologico gestito da Ennio Colli, nonché sede del Fotoclub Il Rivellino, per dar vita alla parte di Convegno UIF vero e proprio che quest'anno assumeva una nuova valenza dovendo rieleggersi il Segretario Regionale, come da nuovo Statuto Nazionale. Ennio Colli insieme al Presidente del "Rivellino", Ivano Santini, hanno

fatto gli onori di casa e prima di passare naturalmente a relazionare sull'ordine del giorno, preparato dal nostro Presidente, sono stati "visitati" il Museo e la mostra fotografica predisposta per l'occasione dai soci del "Rivellino. Poggetti Mirco, Debora Maccanti, Santini Ivano, Lisa Zannerini, Roberto Venturini, Francesco Sonetti, Nino

Marchi erano gli Autori delle immagini presentate. Alle 17,30 il Presidente Del Ghianda ha "aperto" il convegno relazionando sul recente Congresso Nazionale svoltosi a maggio a Gela, in Sicilia, nonché sulle novità statutarie in base alle quali si era chiamati ad eleggere il Segretario Regionale della Toscana. Candidati ufficialmente Ferretti Paolo, Durano Carlo e Vettori Franco in quanto Segretario uscente, pur essendo assente per motivi personali. Le votazioni sono state a scrutinio segreto con commissione elettorale retta da Del Ghianda, segretario Tagliaferri, scrutatore il Segretario Provinciale Nino Marchi. Questi i risultati delle votazioni: aventi diritto al voto n°26; Preferenze ottenute: Durano voti 14, Ferretti voti 10, Vettori voti 2. E'risultato quindi eletto in veste di nuovo "Segretario Regionale" Carlo Durano di Grosseto. La giornata è terminata con la completa soddisfazione di tutti gli intervenuti; insieme ai saluti di rito l'appuntamento per il prossimo anno, per il quale è già stato ipotizzato un nuovo Convegno a Firenze o dintorni, ospiti del Segretario Provinciale Sergio Ghetti.

**Fabio Del Ghianda
Rodolfo Tagliaferri**

4° Concorso Fotografico Digitale "UIF-Internet"

Riservato agli iscritti all'associazione - valevole statistica UIF 2005

- Regolamento -

- 1 L'U.I.F. organizza il 4° Concorso fotografico digitale su Internet riservato a tutti i soci dell'Associazione.
- 2 La partecipazione è gratuita.
- 3 Il concorso prevede una sola sezione per foto a colori e/o bianco e nero.
- 4 Ogni socio UIF può partecipare con massimo di TRE FOTO INEDITE da inviare:
 - a) su floppy, CD o stampe del formato massimo 13x18 per posta al seguente indirizzo: *Matteo Savatteri -Via SS.114 km. 4.800 Compl. Eucalipto - 98123 MES-SINA.*
 - b) per posta elettronica all'indirizzo: *msavatteri@libero.it* oppure *matteosavatteri@libero.it* (Le foto inviate per posta elettronica su floppy o CD, dovranno essere scansionate con una risoluzione non superiore a 150 dpi e dovranno avere la dimensione del lato più lungo pari a 600 pixel).
- 5 Per ogni foto devono essere indicati: nome e cognome dell'autore indirizzo, titolo della opera e numero della tessera UIF. Per chi invia le immagini per posta elettronica, tali dati dovranno essere inseriti nella mail di invio delle immagini in un file di testo.
- 6 Le foto dovranno pervenire entro e non oltre il **15 aprile 2005**
- 7 La giuria valuterà le foto assegnando a ciascuna immagine (senza conoscere il nome dell'autore) un punteggio da 1 ad 8 e definirà la graduatoria finale. La Giuria è così composta: Presidente: Dr. Francesco Zaccone, Presidente Onorario UIF e titolare della "Print Center" di Messina, Componenti: Nuccio Santamaria, responsabile settore Digitale della "Print Center", Mimmo Irerra, maestro della fotografia, Enzo Campisi Direttore Artistico UIF, Laura Testi, fotografa di moda di Roma.
- 8 Le foto premiate, segnalate ed ammesse saranno pubblicate nel sito internet dell'UIF e visibili a partire dal 10.5.2004 collegandosi al sito stesso all'indirizzo: www.uif-net.com
- 9 La pubblicazione delle foto sul sito internet dell'Associazione costituisce comunicazione dei risultati ai partecipanti. Le foto premiate saranno pubblicate sul "Gazzettino Fotografico" I premi: coppe, targhe e punti per la Statistica UIF valevole per l'anno 2005 da attribuire secondo regolamento vigente: 1° premio Coppa + 600 punti , 2° premio Targa + 400 punti, 3° premio Targa + 400 punti. Premi speciali: ritratto, macro, paesaggio, elaborazione digitale, glamour e foto in bianco e nero 200 punti, segnalazioni 150
- punti, foto ammesse 10 punti per ogni foto. Partecipazione al concorso senza ammissioni 300 punti, partecipazione al concorso con almeno una foto ammessa 600 punti.
- 10 La premiazione dei vincitori avverrà durante il prossimo Congresso Nazionale dell'UIF.
- 11 I premi non ritirati personalmente verranno inviati per posta.
- 12 Il giudizio della Giuria è inappellabile.
- 13 Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie presentate.
- 14 Il Concorso è valido per la statistica UIF.
- 15 Le foto non saranno restituite.
- 16 **Informativa sulla privacy**
Con la partecipazione al concorso si sottoscrive da parte dell'Autore, quanto stabilito dalla legge 675/96 (Privacy) ovvero l'autorizzazione al trattamento, con mezzi informatici o meno, dei dati personali e la loro utilizzazione da parte dell'Organizzatore per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso e degli scopi associativi e/o federativi . I dati personali potranno inoltre essere utilizzati per sottoporre, agli Autori stessi, informazioni inerenti i risultati e le future iniziative. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione del presente regolamento.

Corso fotografico a Rivalta sul Mincio

Si è concluso con la stampa in camera oscura l'interessante corso fotografico tenuto dal Delegato di Zona Paolo Bertolini. I partecipanti si sono cimentati in riprese fotografiche riuscendo a mettere in pratica i consigli e le tecniche spiegate da Bertolini. Nel presentare il corso Bertolini si è così espresso: ***Ricordate sempre che "Davanti all'apparecchio che sta per scattare una foto, c'è sempre un fatto e, dietro, un'idea. Se un risultato di questo tipo vi interessa non dovete fare altro che cercare di eseguire gli esercizi, capire e mettere in pratica quello che il***

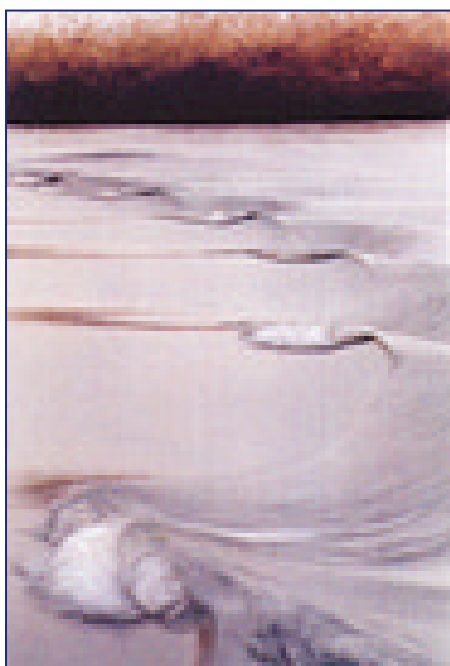


Foto di Fabio Federici



Foto di Katia Michini



Da sinistra: Stefania Budicin, Katia Michini, Massimiliano Galetti, Paolo Bertolini, Susanna Favalli e Stefania Pellizzari

corso vi propone".

Durante il corso si sono tenute sei lezioni: uso dei filtri nel ritratto, luci in interni ed esterni, nudo e glamour, teoria e pratica dello sviluppo della pellicola e della stampa fotografica, provini a contatto e stampa

grande formato fine art, tecniche di ripresa in studio ed esterne con modella, escursione in gruppo a Venezia allo scopo di mettere in pratica le tematiche apprese, visione e commento delle foto scattate.

Giuseppe Romeo



Foto di Stefania Pellizzari



Foto di Massimiliano Galetti

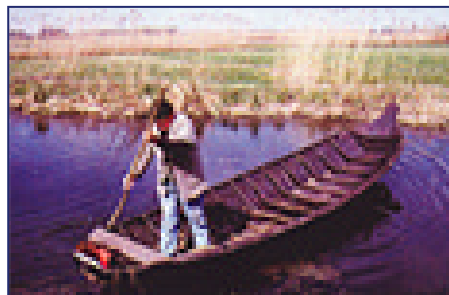


Foto di Stefania Budicin

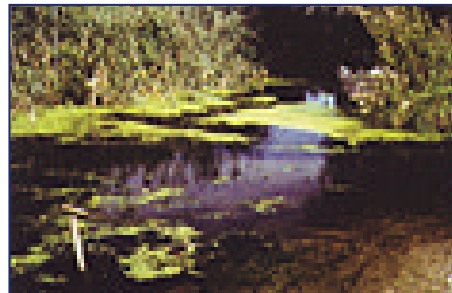


Foto di Susanna Favalli

Catanzaro e il suo teatro ritrovato

di Annalisa Rotundo

Catanzaro, non poteva non ritrovare il suo teatro. Sede del governo regionale, la città è situata in ottima posizione morfologica, nel punto più stretto d'Italia, in posizione dominante al centro della Calabria a 343 metri di altitudine. Sembra adagiata su due terrazzi meravigliosi che si affacciano uno sul mar Jonio e l'altro sul Tirreno in prosimità della pianura di Lamezia. È ricca di arte, cultura e tradizioni, basti pensare che nella vicina Skyllerion, Italo re dell'Esto, ha dato il nome all'Italia. Adesso ai suoi centomila cittadini, che hanno chiare origini bizantine, (sec. IX), viene ridato il maltolto. È stato restituito, infatti, il teatro cittadino che ruota attorno all'area Magna Grecia, a due passi dai luoghi dove operò Marco Aurelio Cassiodoro, ed all'area di San Giovanni, importante galleria d'arte. Il teatro comunale della città una volta sorgeva presso l'attuale ufficio postale di Piazza Immacolata. Era un piccolo "S. Carlo" ed un severo banco di prova per le grandi opere e i tenori come Enrico Caruso. Catanzaro, perduta la sua fabbrica, è piombata in un sonno con pochi precedenti, senza immagini per lunghi decenni. Adesso potrà crescere o ... evadere con l'importante struttura teatrale progettata dall'architetto Paolo Portoghesi. Ha una bella facciata barocca modernizzata con eleganti interni in rosso cremisi che si sviluppa a forma di ferro di

cavallo e dispone di una superficie di 500 metri quadrati che può ospitare 900 spettatori distribuiti in cinque ordini di palchi, con un imponente palcoscenico e un'ottima acustica che è stata sperimentata il 29.11.2002, con il ritorno al bel canto, ed in particolare con l'inaugurazione in occasione della quale si sono esibiti con l'orchestra ed il coro dell'Arena di Verona con l'inno di Mameli ed

un repertorio delle pagine verdiane più conosciute. Il Politeama Italia oggi è una struttura che ovviamente non restituisce architettonicamente il vecchio "teatro Comunale", tuttavia è più capiente e con una migliore acustica ed in grado di accogliere qualsiasi tipo di rappresentazione: orchestra di musica classica, jazz, prosa, lirica, operetta, balletto, rivista, mostre fotografiche. La struttura adesso c'è. L'importante sarà recuperare la cultura per il teatro ed operare delle scelte idonee degli organi dirigenziali ai quali sono demandati i compiti di redigere le stagioni teatrali.



Concorso Fotografico "Feste d'estate" A San Vito dei Normanni

La serata di premiazione dei vincitori del 2° Concorso Fotografico, a tema libero, "Feste d'estate" ha avuto luogo come stabilito nell'Aula Consiliare del Municipio di San Vito dei Normanni, dove sono state esposte, per diversi giorni, le immagini premiate ed ammesse al concorso indetto dall'Associazione Culturale Arcobaleno con il Patrocinio dell'UIF. Presente una nutrita rappresentanza dell'Associazione Culturale Arcobaleno, fra cui il Presidente Vincenzo Amati, il Vice Presidente

e Direttore della testata dell'Associazione Raffaele Romano, il Presidente Emerito Luigi Punzi e il coordinatore della mostra Domenico Gioia.

A premiare i vincitori sanvitesesi, non essendo presenti gli altri classificati perché geograficamente distanti, oltre alla suddetta rappresentanza dell'Associazione, la pittrice Franca Gallone, membro della giuria esaminatrice.

La mostra ha riscosso un notevole successo di pubblico: le 100 opere esposte sono state viste

e commentate da centinaia di visitatori con ospiti d'eccezione le autorità locali, il Sindaco Vito Masiello ed il Presidente del Consiglio Comunale Silvana Errico, che hanno con entusiasmo permesso l'esposizione delle opere e la premiazione del Concorso

delle opere pervenute ha deciso di premiare i seguenti autori:

Sezione "Feste d'estate":

- 1° Eugenio Coscarelli di Grosseto
- 2° Michele Ruffaldi Santori di Grosseto,
- 3° Nestola Luca di S. Vito dei Normanni.

Segnalati:

Luca Nestola e Coscarelli Eugenio

Sezione Tema Libero:

- 1° Nestola Luca di S. Vito dei Normanni,
- 2° Grazia Mingolla di S. Vito dei Normanni,
- 3° Coscarelli Eugenio di Grosseto.

Segnalati:

Grazia Mingolla e Giuseppe Fagiano.

Vincenzo Amati



Terzo Concorso Fotografico

La Giuria del 3° Concorso Fotografico Nazionale "Enzo Montarsolo", composta dal Maestro Carlo Montarsolo, Patrizio Reale (fotografo tecnico di stampa); Bruno Piovano (fotografo pubblicitista); Paolo Piovano (fotografo pubblicitista); Luciano Masini (segretario provinciale UIF), riunita il 30 ottobre 2004 per valutare le opere perve-



"Grattatina" - Michele Ruffaldi Santori

nute, dopo attento e scrupoloso esame delle opere inviate dai 96 partecipanti, ha deciso di assegnare i seguenti premi:



"Terra antica" - Maurizio Leonardi



"Magiche sensazioni" - Werther Vicini

Tema obbligato colore:

1° ex-equo: "Controluce" Antonio Di Federico di Pescara e "Mano di contadino" di Paolo Mosca di Napoli.
2° "Congiunti alla vite" di Esposito Adriana di Casalnuovo (NA).
3° "Zio Rocco e la vigna" di Argenio Roberta di Lioni (AV). Segnalate le opere: "L'innesto" di Giordano



"Prime luci" - Donato Longarzo

Antonino di Palermo, "Per Bacco" di Manfredi Barbara di Lecco e "Trasparenze" di Palermo Amalia di Marano (NA).

Tema obbligato b/n:

1° "La mia vigna" di Marchi Nino di Piombino (LI).
2° "Festa dell'uva" di Tagliaferri Rodolfo di S. Vincenzo (LI).
3° "Come eravamo..." di Rossi Mario di Pomigliano d'Arco (NA). Segnalate le opere: "Semina del cabernet" di Saletti Walter di

Suvereto (LI).

"In fondo ai filari" di Fiorani Natacha di Villò (PC). "Perle d'uva" di Regaiolli Sara di Bolognano (TN).

Tema libero colore:

1° "Emozioni riflesse" di Del Gaudio Mario di Napoli.
2° "Prospettive" di Ferretti Paolo di Fornacette (PI).

3° ex equo: "Sospensioni temporanee" di Capuano Giuseppe di Casalnuovo (NA) e "Freedom" di Spiezio Maria di Pomigliano d'Arco (NA).

Segnalate le opere: "Vivere l'estate" di Carnesecchi Giuseppe di Napoli e "Riflessioni marine" di Colapietro Antonio di Torre del Greco (NA).

Tema libero b/n:

1° "Grattatine" di Ruffaldi Santori Michele di Grosseto.

2° ex equo: "Magiche sensazioni" di Vicini Werther di Cesena e "Terra antica" di Leonardi Maurizio di Controne Cilento (SA).



"La mia vigna" - Nino Marchi



"Festa dell'uva" - Rodolfo Tagliaferri

3° "Prime luci" di Longarzo Donato di Napoli. Segnalate le opere: "La sera sul Lago Fusaro" di Farro Lucia di Bacoli (NA) e "Il vincitore" di Coscarelli Eugenio di Grosseto.

Viene inoltre attribuito il **"Premio speciale Carlo Montarsolo"** alle opere: "Antico pergolato" di Pepe Sergio di Napoli e "Acini di uva matura nel sole" di Rubino Gianluca di Simeri Cricchi (CZ).

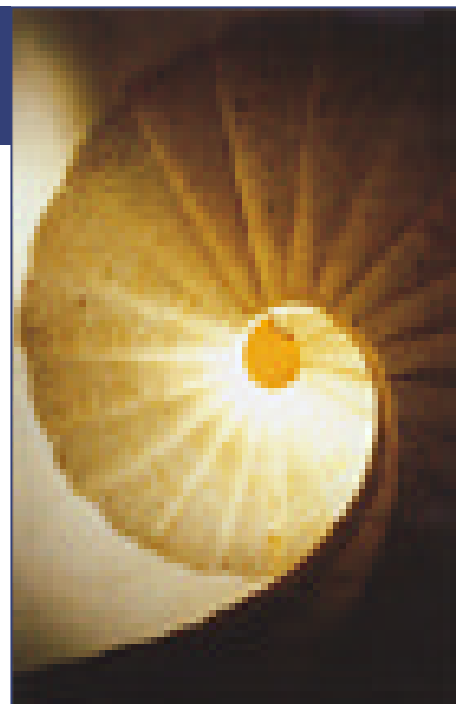


"Come eravamo" - Mario Rossi

"Enzo Montarsole"



"Emozioni riflesse" - Mario Gaudio



"Prospettive" - Paolo Ferretti



"Sospensioni temporanee" - Giuseppe Capuano



"Freedom" - Maria Spiezo



"Controluce" - Antonio Di Federico



"Mano di contadino" - Paolo Mosca

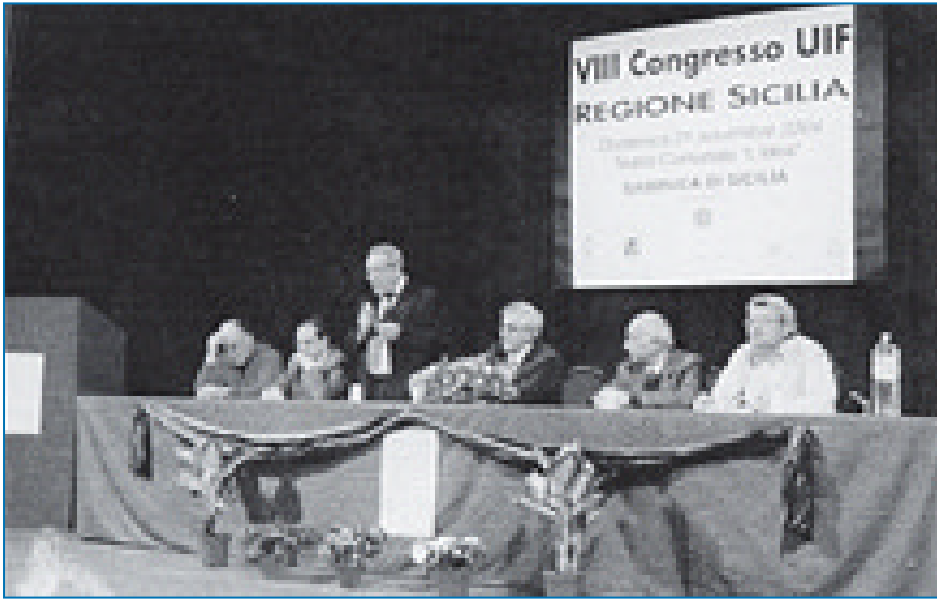


"Congiunti alla vite" - Adriana Esposito



"Zio Rocco e la vigna" - Roberta Argenio

Dibattito e tante iniziative al Convegno siciliano di Sambuca



Da sinistra: Vincenzo Montalbano, Vincenzo Agate, Enzo Randazzo, Franco Alloro, Nino Giordano e Nino Bellia.

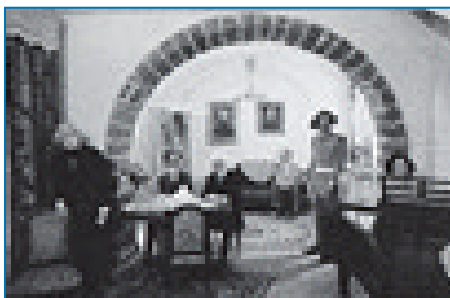
L'ottavo convegno regionale siciliano dell'UIF ha avuto luogo nel novembre scorso a Sambuca di Sicilia, cittadina dell'agrigentino sita nella Valle del Belice. L'organizzazione è stata curata dal Segretario provinciale di Agrigento Franco Alloro ed i lavori si sono svolti all'interno del Teatro "L'Idea", una bellissima struttura realizzata nel 1851. Ad accogliere i convegnisti, giunti da ogni parte dell'isola, il Sindaco di Sambuca dott. Martino Maggio, il Presidente del Teatro prof. Vincenzo Randazzo ed il Segretario provin-

ziale UIF Franco Alloro. Prima di dare inizio ai lavori congressuali il vice presidente UIF Nino Bellia ha inaugurato la mostra fotografica "Alla scoperta della terra di Zabut". Il prof. Di Chiara docente di etnostoria presso l'Università di Palermo e socio UIF, ha presentato le immagini realizzate dai soci nel corso di una precedente escursione fotografica nella cittadina sambucese e commentato le origini etmologiche del nome di Sambuca di Sicilia «ieri "Zabut"». I lavori hanno avuto inizio con il saluto alle Autorità ed ai convegnisti loro rivolto dal Segretario Regionale Nino Giordano a cui ha fatto seguito l'intervento di Nino Bellia che, nella qualità di Segretario provinciale di Palermo, ha illustrato l'attività svolta nel corso dell'anno, evidenziando in particolare le varie collettive del gruppo tra cui una, presentata nei prestigiosi locali della "Fiera del

Mediterraneo" di Palermo sul tema "Sicilia e sicilianità", durante lo svolgimento di un importante congresso di medicina. Si è anche parlato delle escursioni fotografiche organizzate dal gruppo UIF della Sicilia occidentale ed in particolare del week-end fotografico svoltosi a Letojanni e Taormina, in provincia di Messina. Enzo Agate, Segretario provinciale di Trapani ha introdotto il suo intervento sottolineando che l'Associazione sta vivendo un momento di crisi che può essere superato con nuove proposte ed iniziative. A tale proposito Agate ha proposto di organizzare alcune mostre sui luoghi visitati in precedenza ed ha anticipato una iniziativa abbastanza interessante che dovrebbe tenersi in Giappone. Giuseppe Nizzola di Mazara del Vallo curerà una eventuale partecipazione dell'UIF ad una "Fiera del digitale" di prossima programmazione nella terra del Sol Levante. Il Consigliere nazionale Montalbano ha informato i convegnisti della sua disponibilità per incontri settimanali allo scopo di curare gli aspetti tecnici della fotografia, la stampa in bianco e nero, l'organizzazione di portfolio etc.

Franco Alloro ha relazionato sull'attività svolta dal suo esordiente gruppo con l'allestimento di mostre personali e collettive su temi vari ed ha proposto, al tempo stesso, delle escursioni fotografiche da effettuare nel corso dell'anno. Su proposta di Montalbano, Agate e Bellia si è pensato di realizzare una "Banca delle immagini" per documentare l'attività fotografica dell'UIF siciliana. Dopo il pranzo i lavori sono proseguiti con numerosi interventi da parte dei soci. Il Segretario Regionale Nino Giordano ha proposto che il Convegno regionale 2005 coincida con il week-end fotografico programmato per il mese di settembre. La proposta, messa ai voti, è stata accolta favorevolmente. Il convegno si è chiuso nel tardo pomeriggio con il saluto di Nino Giordano ed il ringraziamento alle Autorità locali per l'accoglienza e la disponibilità.

Maria Pia Coniglio



Il Museo delle cere - foto Nino Bellia



Collettiva fotografica - foto di Nino Bellia



Foto di Salvo Ferraro

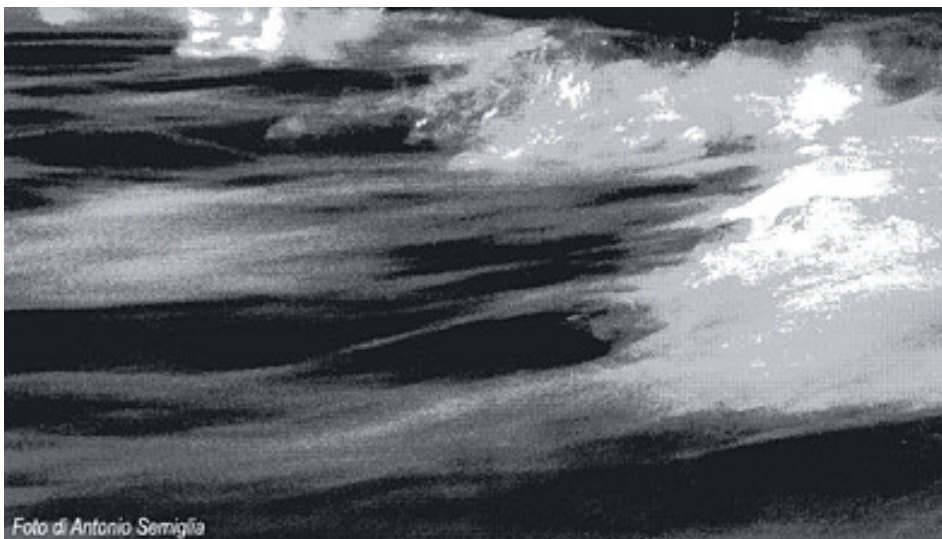
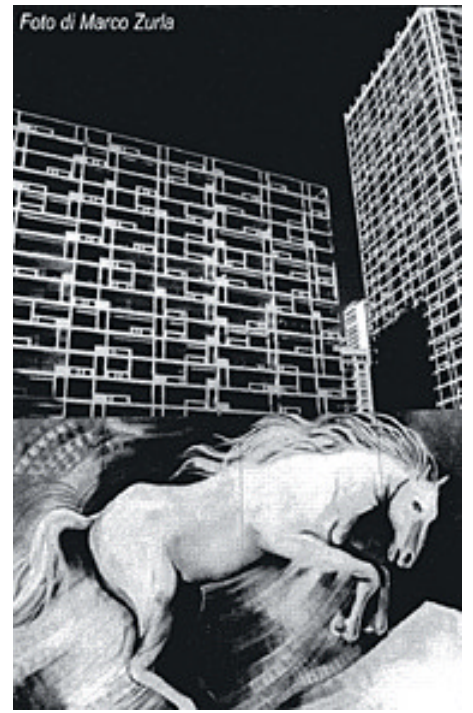
Mostre: la Calabria, Parigi e i murales a Palermo

Massimo Merigelli e Martino Ciambrone utilizzando gli spazi espositivi "Di Cristina" e "Photo Day" di Palermo, hanno dato ai siciliani la possibilità di conoscere le bellezze naturali di alcune zone della Calabria, Tiriolo e Marcellinara in provincia di Catanzaro. Merigelli ha esposto immagini di Tiriolo definita il "balcone tra due mari" che sorge a circa 700 metri di altezza tra il mare Jonio ed il Tirreno. Merigelli con le sue foto ha mostrato gli scorci più caratteristici del paese, i momenti più significativi della vita cittadina come le sagre paesane o la corsa automobilistica ed i costumi tipici del luogo come "la pacchiana" indossata da una particolare modella: una dolce nonna. Ciambrone con il tema "Paesaggio e tradizioni civili e religiose di Marcellinara" ha fatto vedere questo paese che sorge nella parte mediana del monte "Tiriolo" fra i golfi di Squillace e S. Eufemia dove, secondo la storia, sembra sia approdato Ulisse. Le foto rappresentano scorci della cittadina ed i famosi "Catusi" da cui si evidenzia un popolo molto legato alle tradizioni e con un

profondo animo cristiano. Dalla Liguria sono arrivate negli stessi spazi espositivi le foto di Marco Zurlo ed Antonio Semiglia, entrambi facenti parte del fotoclub "Riviera dei fiori". Le immagini di Zurlo, in bianco e nero, mostrano l'architettura moderna di Parigi e Nizza evidenziando geometrie ed alternanza di linee e forme dove la presenza umana appare secondaria. Semiglia invece ha proposto immagini molto colorate ricche di tinte chiaroscurali dove la luce sembra divertirsi a disegnare forme svariate in una atmosfera astratta.

Anche Sergio Ghetti di Firenze ha tenuto una mostra a Palermo dal titolo "Murales". Si tratta di immagini raffiguranti scritte colorate sui muri o sui pavimenti delle piazze che spesso vengono guardate con avversione e fastidio perché sembra che deturpino le nostre città. Sergio Ghetti ha avuto la pazienza di soffermarsi un po' di più, di leggere attraverso quelle coloratissime figure o scritte il messaggio che occasionali artisti vogliono trasmetterci.

Maria Pia Coniglio



ALLA SCOPERTA DELLA TERRA DI ZABUT

Sambuca di Sicilia - Agrigento

Per riuscire a leggere la geografia storico-culturale dell'odierna Sambuca di Sicilia, ieri Zabut, occorre distinguere alcuni momenti storici ad iniziare da quello preistorico del territorio sambucense caratterizzato dalla presenza degli Elimi che fondarono Elima ed Entella e dei Sicani che spinsero i primi verso la parte Nord-Ovest dell'Isola.

Immagini: Franco Alloro

Testi: di Alfonso Di Giovanna



Sambuca di Sicilia - Panorama

Con la penetrazione fenicia il territorio sambucense si affaccia alla storia. Nella zona archeologica di Adranone le alterne vicende tra coloni greci e colonizzatori cartaginesi si rivelano intersecate attraverso i numerosi reperti sino ad oggi portati alla luce. Adranone scompare dalla storia con la sua distruzione avvenuta con l'ultima guerra servile nel 103/105 a. C. ad opera degli eserciti romani.

Distruetta Adranone gli abitanti superstiti fondano una nuova città più a valle a cui hanno dato il nome di Adragus, oggi Adragna, per ricordare la loro città di origine. Adragus originariamente fu un borgo rurale pressoché ignorato dai Romani. Nel periodo paleocristiano divenne comunità cristiana. Vi sorsero successivamente, sul finire del primo millennio, delle imponenti chiese. Si ha notizia certa di tre luoghi di culto dedicati a S. Vito martire, a S. Nicolò di Bari e alla Madonna Bambina. Nel periodo saraceno questa comunità restò chiusa e limitata ai rapporti con gli arabi che, costruita Zabut più a Sud nel cuore della vallata, pretesero dai cristiani di Adragus il pagamento della "gesia", un tributo che veniva fatto pagare ai cristiani per potere professare la propria fede con atti liturgici pubblici. Zabut, l'odierna Sambuca, fu fondata dagli Arabi intorno all'830 qualche anno dopo il loro sbarco in Sicilia. Circa l'etimologia del nome "Zabut" esistono varie interpretazioni, quella più storicamente ed etimologicamente perfetta sembra sia quella che si ricava dal documento di Guglielmo II, detto il Buono, datato 1185 con il quale veniva donata alla Chiesa di Monreale la "Chabuta seu Zabut". Appare chiaro che Chabuta (*splendida*), in questo documento vuole essere una specie di esplicitazione di Zabut oppure Zabut un'esplicitazione di Chabuta. Il che è avvalorato dalla congiunzione disgiuntiva latina "seu", ovvero.

Ma perché Zabut? La tradizione popolare e la leggenda indicano quale fondatore di Sambuca l'Emiro **Al-Zabut**, un seguace dell'ascetico conquistatore maghrebino l'bn Mankud I° "ardente guerriero della fede", signore indipendente delle Kabyle di Trapani, Marsala e Sciacca che guidò le truppe

d'assalto dell'Afrìqia alla conquista di Castrogiovanni, Val di Noto e di Siracusa, allora capitale bizantina dell'isola. Secondo questi dati l'Emiro Al-Zabut partecipò come giovane guerriero alla conquista della testa di ponte di Mazara ed ebbe ruolo di rilievo nei combattimenti di Girgenti e Castrogiovanni, guadagnandosi per il suo valore l'appellativo "Al-Chabut" "Lo Splendido" che trasmise alle terre da lui conquistate. Zabut fu abitata da popolazione islamica fino al tredicesimo secolo fino a quando si ribellò alle operazioni di consolidamento imperiale ordinate da Federico II che costruì il Castello di Giuliana da usarsi come quartiere generale per la soluzione definitiva della "questione saracena" in Sicilia, voluta anche dal Papa. Zabut resistette per due anni. La resistenza fu stroncata nel 1225 e la strage fu totale. Sambuca conserva ancora le tracce di questa sua matrice islamica nel "quartiere arabo", costituito da un impianto urbano che si sviluppò attorno a sette vicoli "Vicoli saraceni" trasformati in un museo vivente di storia arabo-sicula e nella fortezza di Mazzallakkar sulle sponde del Lago Arancio che viene sommersa ogni qualvolta s'innalza il livello delle acque. La cultura, le tradizioni popolari, i modi di esprimersi degli abitanti di Sambuca testimoniano questa origine.

Da Baronìa la terra della Sambuca viene promossa con privilegio di Filippo II (Madrid 15 novembre 1570) a Marchesato. Il quale, il 16 settembre 1666, passa, a causa di un matrimonio, ai Beccadelli di Bologna assurti successivamente al rango di Principi con il Principato di Camporeale. Il titolo viene a tutt'oggi detenuto dagli eredi.

Oggi Sambuca di Sicilia ci appare con la caratteristica della ricca eredità del passato. Vi si pubblica un mensile, "La Voce di Sambuca", esiste una ricca Biblioteca comunale aperta al pubblico, un Teatro comunale l'Idèa, un'Associazione Polisportiva, un'Associazione sportiva di equitazione, tre circoli culturali, due campi sportivi, uno spazio verde attrezzato nel bosco della "Risinata" e nel Bosco della "Riserva Naturale di Monte Genuardo".

Il visitatore che arriva a Sambuca, sia che vi giun-

ga dall'interno della Sicilia (Palermo-Corleone) o dalle strade statali che costeggiano il Mare Mediterraneo, entra nella cittadina dall'unico ingresso che storicamente è la Porta principale di Zabut: Porta Santa Maria sulla "Via Granni", oggi Corso Umberto I°.

Si tratta di un, asse viario urbano che taglia in due parti Sambuca. Difatti la cittadina si adagia su una collina in leggero declivio da Nord verso Sud-ovest e Sud-est a forma di schiena d'asino. Nel dorso della schiena si dilunga per circa mille metri il Corso Umberto che va dalla S.S. 188 sino agli archi su cui è costruito il Palazzo Municipale. Dopo il Municipio, il corso cambia nome e si chiama Via Belvedere perché, conduce ad un'ampia terrazza ricavata dagli spalti dell'antico Castello di Zabut da dove si può ammirare un suggestivo panorama.

All'ingresso del Corso sulla sinistra adiacente alla Piazza Libertà è la Villetta comunale.

Da qui inizia l'impianto urbano più monumentale, a destra subito dopo la Villetta comunale si trova il Teatro Comunale l'Idèa, gioiello dell'artigianato locale della prima metà dell'800, fu costruito tra il 1848 e il 1851 a spese di un gruppo di borghesi, ha la forma classica a ferro di cavallo con volta a cupola schiacciata, tre ordini di palchi, la platea e un ampio palcoscenico.

Di fronte al Teatro si trova la chiesetta di S. Calogero (1669), unica navata, abside a mezza botte con cupolina, porta lignea con motivazioni tratte dalla vita del Santo scolpite in bassorilievo. Proseguendo per l'erta del Corso Umberto si può ammirare sulla sinistra il frontespizio del Palazzo Mangiaracina. Costruito nella prima metà dell'800 è dominato dalle sobrie movenze architettoniche del portale.

Sempre sulla sinistra poco più avanti è l'impianto del Palazzo dei Baroni Campisi, del settecento.

Il Palazzo dei baroni Oddo costruito nella seconda metà del '600 conserva ancora la lunga balconata nel quarto nobile, corniciatura sul filo di gronda di pietra tufacea con sculture ogivali.

La Chiesa di San Giuseppe, appartenente alla prima metà del '600 è situata sempre nel Corso sul lato destro.

Il frontespizio - rifatto - cerca di armonizzarsi con la linea del portale di imitazione arabo-normanna. Un rosone fa da stacco tra la nicchia ad arco a sesto, nella quale è collocata una statua di pietra del Santo titolare e l'angolo acuto del frontone.

Tra il Vicolo Beccadelli e la Via Pietro Caruso, sulla destra, vi è un impianto massiccio che originariamente costituì la dimora dei Marchesi della Sambuca. La realizzazione dovette avvenire in un arco di tempo molto lungo e su preesistenti fabbricati che si articolavano in un intero isolato.

La Chiesa di S. Sebastiano e l'Ospedale Pietro Caruso (1500) di cui oggi si possono ammirare solo



Torre di Pandolfina - Monumento fuori le mura

gli imponenti frontespizi, alcuni fabbricati di antica struttura, manomessi attraverso i secoli.

Di fronte al Palazzo Beccadelli si trova il Palazzo della Cassa rurale, già Palazzo Campisi.

Frontespizio di stile rinascimentale in pietra tufacea dura di data posteriore alla costruzione, che dovette essere realizzato non più tardi del 700.

Di fronte all'Ospedale Pietro Caruso è la Chiesa e i resti del Monastero di S. Caterina.

La Chiesa faceva parte del monastero delle Benedettine, detto comunemente di S. Caterina.

Costruita contestualmente al monastero, fu adornata di stucchi nel '600, dallo stuccatore sambucese Giuseppe Messina. Si tratta di un barocco grossolano di prima esperienza, artigianale e forse per questo molto pregiato.

La Chiesa e il Convento del Carmine oggi Santuario della Madonna dell'Udienza, riportata allo stato attuale da una serie di interventi, fu fatta costruire nel 1530 dal Marchese della Sambuca, Don Salvatore Bardi Mastrantonio, e dedicata a S. Antonio Abate. Un suo successore, invece, Don Vincenzo Bardi Mastrantonio, fu il fondatore del Convento dei Carmelitani, costruito in adiacenza alla chiesa, opportunamente ampliata intorno al 1615. Nell'interno si possono ammirare: la statua marmorea della Madonna dell'Udienza attribuita ad Antonello Gagini. (1478-1536); il gruppo marmoreo di S. Anna con la Madonna fanciulla di scuola gaghiniana; un Crocefisso ligneo, proveniente dall'ex Convento di S. Maria di Gesù (Sec. XVII); un fercolo ligneo, opera monumentale e artistica che riproduce un trono regale culminante in una corona sorretta da colonnine scanalate sormontate da capitelli; doratura di fine fattura classica. Il fercolo serve per portare in processione, sulle spalle di cento uomini detti "I nudi", la statua della Madonna dell'Udienza, Patrona e protettrice di Sambuca, la terza domenica di maggio.

Dirimpetto alla fiancata sinistra della Chiesa sorge il Palazzo Ciaccio, un massiccio edificio di stile rinascimentale fiorentino. L'isolato s'impone per la monumentalità, il calore della pietra e l'armonia delle linee. Continuando a percorrere il Corso, sulla sinistra si apre la Piazza Purgatorio, sullo sfondo del Largo sorge l'omonima Chiesa. Fu costruita nella prima metà del '600 e fu sede di una numerosa "Confraternita della Buona Morte".

Proseguendo per la "Via Granni" ci si imbatte in un doppio arco "trionfale", sovrastato da tre eleganti balconi. Il Palazzo di fattura secentesca fu costruito, sull'impianto della Porta da cui si accedeva alla città-fortezza di Zabut, dalla famiglia Oddo e ceduto successivamente ai Giurati del tempo perché fosse sede della municipalità.

Doppiato l'arco di sinistra del Municipio, si entra in Via Belvedere. Sulla sinistra è Largo S. Michele. Vi sorge la chiesa omonima, considerata per tradizione - in quanto ad età - come la seconda chiesa di Sambuca. Di fronte la Chiesa di S. Michele è il Palazzo "Truncali-Panitteri-Amodei".

Adibito, da fortezza a palazzo di civile abitazione, subì ritocchi stilistici, rimanendo intatte le strutture murarie. Il Palazzo conserva la forma quadrangolare che racchiude un ampio cortile. Nell'interno del cortile si aprono, nel piano terra, vasti magazzini. Un'ampia scala di stile catalano porta al piano superiore, comprende una zona soggiorno costituita da una grande sala, una zona per grandi ricevimenti costituita da un superbo salone con soffitto a cassettoni, pareti dipinte, pavimento in ceramica antica. Il salone viene servito di luce dal balcone centrale del palazzo.

Ritornando in Via, Belvedere ecco un, secondo



Chiesa Madre o Matrice - 1600

slargo triangolare; Piazza Navarro. Sino alla fine degli anni '50 questa piazza era dominata dalla struttura massiccia e severa della Chiesa di San Giorgio. Questa chiesa ritenuta la più antica della Terra di Zabut, perché costruita - à giudizio di alcuni - sulla moschea araba, purtroppo andò distrutta per vetustà e incuria degli uomini.

Piazza e palazzo Navarro. In questo palazzo nacquero quasi tutti i figli del Navarro, medico, poeta, letterato e patriota, tra cui il più famoso, Emmanuele (1838-1919), detto della Miraglia, autore di racconti e del romanzo "La Nana", precursore del verismo, amico di Verga e Capuana. L'escursione verso il nord della città ci porta nella Piazza Baldi Centellis, chiamata così in ricordo dei primi marchesi della Sambuca, ma principalmente a memoria di Donna Giulia, marchesa, e della sorella Maria che nella prima metà del 600 finanziarono la costruzione del monumentale tempio, la Matrice, che domina questa piazza. La Chiesa occupa una parte dell'antico Castello di Zabut e tutta la parte della primitiva Chiesa di S. Pietro Apostolo costruita intorno al 1420.

Si tratta di una chiesa a tre navate, divise da colonnate che sorreggono archi a tutto sesto. I muri, le colonne, le volte reali, le basamenta ciclopiche di pietra tufacea dura conferiscono al tempio un rigo-



Chiesa di San Michele - Prima metà del XIII secolo

re e un'armonia claustrale che conquista il visitatore. Il campanile, che culmina a guglia piramidale, coperta da quadrelle di ceramica policrome e sorretta da foglie d'acanto scolpite nella dura pietra del tufo, è un raro gioiello difficile da trovare nell'architettura d'epoca della Sicilia occidentale.

La Piazza Baldi Centelles immette, attraverso una scalinata, in quella parte dell'ex Castello di Zabut che costituiva l'acropoli fortificata. Nel secondo 800 furono demolite le strutture che ancora rimanevano e fu ricavato un grande terrazzo per celebrarvi la Crocifissione del Venerdi Santo. Per questo fu chiamato Calvario. Esso fu adibito a questo scopo solo per poco tempo. Subito dopo la prima guerra mondiale il Cristo Morto fu celebrato all'interno della Chiesa Madre. Il Calvario fu battezzato "Belvedere". Scendendo dal Terrazzo Belvedere il visitatore si trova subito, percorrendo la viuzza lungo il muro del campanile della Matrice in Via Fantasma.

Siamo nel Quartiere arabo delimitato in questo punto Settentrionale, da un lato dal Vicolo degli Emiri e, dall'altro, da Via Fantasma. Il nome stesso di queste due vie ci mette nell'atmosfera storica dei "sette vicoli saraceni": sette viuzze una diversa dall'altra ma tutte con il taglio impresso dallo sconosciuto urbanista che le ideò



Palazzo Municipale

5° Convegno Regionale UIF Calabria



Il Segretario Provinciale di Reggio Calabria Giuseppe Rotta introduce i lavori del convegno

Il consueto incontro annuale fra i soci ed i simpatizzanti della UIF calabrese organizzato, quest'anno, dalla Segreteria Regionale in collaborazione con la quella provinciale di Reggio Calabria si è svolto nella città in riva allo Stretto presso i locali appositamente predisposti nel ristorante "Villeggiante", dal socio Gaetano Villeggiante. Così domenica 21 novembre, di buon mattino, si sono incontrati un po' tutti gli amici dell'UIF della Calabria insieme a tanti ospiti. Il programma prevedeva, nella mattinata, la presentazione del 4° e 5° volume del libro di "Testimonianze", quest'ultimo attesissimo e fresco di stampa. La mattinata dunque ha visto i convegnisti impegnati a presentare in maniera formale, gli ultimi tasselli di un impegno che i fotoamatori Uif della Calabria stanno portando avanti da cinque anni pubblicando in piccoli volumi quello che non è solo un contenitore di immagini ma uno sguardo capace di aprire nuovi orizzonti su questa regione, descrivendone quello che ancora oggi ne caratterizza la sua civiltà e la sua cultura. E' stato il segretario provinciale di Reggio Calabria, Giuseppe Rotta ed il segretario nazionale, Pino Romeo a presentare gli illustri ospiti che hanno voluto onorare della loro presenza il convegno ed arricchirlo

con il contributo dei loro interventi. L'intervento iniziale del sottoscritto, in qualità di segretario regionale, ha voluto tracciare un po' la storia di questo quaderno di appunti che evidentemente non si è perduto nell'occasione di un momento ma che invece è diventato una tappa importante per il fotoamatore calabrese e vuole essere il, seppur piccolo ed incompleto, contributo ad aprire lo scrigno delle invidiate ricchezze che offre la regione calabra. Antonio Blandi, Presidente della rivista "Calabria in festa" nel sottolineare il contributo che ogni fotoamatore può dare per far comprendere e tutelare le tante ricchezze di questa terra ancora tutta da scoprire, ha offerto la disponibilità nella rivista di

spazi dedicati al mondo fotoamatoriale. L'intervento del dr. Giuseppe Bova, da appassionato di fotografia quale egli è da sempre, in passato anche promotore della biennale di diapositive, ha ricordato un reportage fotografico, ora in museo, su San Luca, fatto da Corrado Alvaro ed ha sottolineato come il momento dello scatto fotografico, oltre alla suggestione ed all'emozione che provoca, sia un vero momento di libertà e di liberazione. L'importanza di ciò che ha detto il dr. Bova è stato sottolineato anche dal cav. Emilio Flesca, vice presidente nazionale dell'Associazione. E' seguito l'intervento dell'onorevole Giovanni Nucera, capogruppo consiliare UDC della Regione Calabria, il quale ha voluto, con la sua partecipazione, testimoniare la presenza anche dell'istituzione in questa iniziativa. Importante è stato il suo contributo improntato soprattutto nel tracciare un percorso tra le tante leggi e quindi tanti potenziali strumenti intesi alla riqualificazione del territorio, quale può essere anche la divulgazione della fotografia, che può dare sicuramente un contributo di cultura e di testimonianza. La prevista pausa pranzo di lavoro ha fatto degustare la prelibata cucina locale, e per un po' ha fatto raccogliere le idee per il pomeriggio. L'attività svolta nel 2004, le proposte e la stesura del programma 2005 sono state oggetto degli interventi dei soci, delegati e dirigenti, che si sono succeduti nel corso dei lavori riguardanti la parte pomeridiana della giornata. Proposte suggerite, tante; dal libro tradotto anche in inglese, proposto dal delegato di Palmi Enzo Barone; alla realizzazione di un CD, proposto dal Club l'Obiettivo di Tiriolo; alla maggiore sensibilizzazione del-



Da sinistra: Antonio Blandi, Antonio Mancuso e Giuseppe Bova



L'intervento del Dr. Giuseppe Bova

L'Amministrazione pubblica, proposta da Aldo Fiorenza. Nella programmazione delle mostre itineranti il calendario stilato per il prossimo anno prevede esposizioni a Soverato, promosse dai delegati Nunzio Careri e Antonio Maticera; Scigliano, a cura del segretario provinciale di Cosenza Antonio Fabiano. Resta invariato il tema della collettiva itinerante "Gente di Calabria" esposta, in quest'ocasio-

ne, negli stessi locali del convegno regionale. L'intensa giornata di lavori si è conclusa ormai a sera lasciando a tutti comunque la sensazione di essere stati bene e di aver dato un piccolo contributo alla crescita dell'UIF. Al convegno ha partecipato anche il socio, ma soprattutto amico, poeta, ricercatore, Vito Maida di Soverato. Oggi lui non c'è più, ci ha lasciati durante questi giorni di festa appena



L'intervento dell'On. Giovanni Nucera



Da sinistra: On. Giovanni Nucera, Emilio Flesca, Giuseppe Rotta e Giuseppe Romeo

trascorsi. Ci ha lasciati in silenzio. Lui non amava apparire ma essere anche in questo era un grande. Lo ricorderemo sempre.

Antonio Mancuso

Le "Astrazioni evocative" di Sebastiano Torrente

Nella sala convegni del Palazzo Ducale "Sanchez de Luna" di Sant. Arpino, in provincia di Caserta, è stata inaugurata domenica 17 ottobre, la personale fotografica di Sebastiano Torrente, patrocinata dalla U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori) e presentata dalla Pro Loco di Sant.Arpio (Ce). La mostra, inserita nella rassegna culturale promossa per festeggiare i 20 anni di attività della Pro Loco, è stata inaugurata dal Presidente dott. Giovanni Pezzella e dal Sindaco dott. Giuseppe Savoia. Il critico d'arte, Gino Bagno, nel presentare la mostra, ha definito le foto esposte «...delle immagini astratte che evocano la realtà che è stata genialmente carpita dal suo occhio ed a seguire dall'obbiettivo della macchina fotografica. In alcuni casi, però, evocano, a mò di riproduzioni, immagini di grandi opere di artisti dei secoli scorsi, artisti che catturano la luce ed iniziano a deformare le figure proprio per sottrarsi al confronto con il "nuovo mezzo". Nelle foto di Torrente la realtà è mediata ed artefatta con l'utilizzo di filtri accoppiati, di aperture di diaframma ai limiti del tecnicamente possibile e di pellicole



a bassa sensibilità, in modo da ottenere saturazioni di colore e contrasti molto netti. Il risultato di questa personale ed originale ricerca sono foto che trasmettono forti emozioni, dai colori talvolta luminosi e metallici, altre volte cupi e morbidi, che in alcuni casi sembrano inquietanti dipinti di Edward Munch o colorate nature morte di Giorgio Morandi, nebbiosi paesaggi portuali di J.M. William Turner o alberati giardini di Camille Pissarro. E' senza ritocchi né manipolazioni esterne o di laboratorio, tipiche dell'ormai incombente ed invasiva fotografia digitale. E' tutto frutto di accorgimenti legati alla tecnica di acquisizione dei soggetti: lo strumento principale è, e resta, la macchina fotografica e la sua naturale immediatezza...» Le tecniche utilizzate nella realizzazione delle opere sono state poi illustrate da Elpidio Spuma, esperto di fotografia. Grande affluenza di pubblico, molto interessato ed incuriosito dalla particolarità delle foto. Numerosi gli artisti, i pittori ed i fotografi, tra cui il segretario Provinciale di Napoli, Luciano Masini e Giuseppe Carnesecchi, che ha realizzato le foto pubblicate.



Da sinistra: Luciano Masini, Elpidio Spuma e Gino Bagno

Maria Rosaria De Luca

Nuovi Dirigenti



SEGRETARIO REGIONALE TOSCANA

Carlo Durano
Via Canadà, 22 - 58100 Grosseto
Tel. 0564-457391 - E-mail: c.durano@tin.it



SEGRETARIA PROVINCIALE GROSSETO

Lucia Cartoni
Via Capo D'Istria, 31
58100 Grosseto
E-mail: luciacartoni@virgilio.it



DELEGATO DI ZONA

Eugenio Coscarelli
Via Mozambico, 64
58100 Grosseto

Concorso fotografico Digitale Città di San Vincenzo 2004



Foto di Pierangelo Mazzoni

A dieci anni di distanza dall'ultimo Concorso Fotografico nazionale "Città di San Vincenzo", il Circolo Fotoamatori San Vincenzo ha riproposto una analoga iniziativa, trasformandola però in un Concorso fotografico in digitale. L'iniziativa ha avuto il suo svolgimento nel periodo novembre-dicembre 2004 ed ha visto la partecipazione di 63 Autori, alcuni dei quali hanno partecipato ad entrambe le sezioni proposte.

Abbastanza variegata l'appartenenza degli autori in termini di Associazioni Fotografiche, anche se l'iniziativa era patrocinata dalla UIF: 19 non dichiarano alcuna iscrizione ad associazioni nazionali, 30 gli iscritti alla sola UIF, 7 iscritti sia alla UIF che alla FIAF, 6 gli iscritti alla sola FIAF ed infine 1 autore risulta iscritto sia alla FIAF che alla ANAF.

La giuria era composta, oltre che dal presidente UIF Fabio Del Ghianda e dal consigliere



Foto di Daniele Meschini

nazionale UIF Rodolfo Tagliaferri, anche da Carlo Lucarelli (delegato provincia di Livorno per la FIAF), Enzo Tiberi (co-ideatore del Toscana FotoFestival), e Enrico Genovesi, noto fotoamatore ed autore di diversi libri fotografici. Tra i partecipanti ad entrambe le sezioni, così come previsto dal regolamento dell'iniziativa, è stato selezionato come miglior Autore del Concorso Giovanni Firmani di Viterbo con le opere "La dama nera" (nel Tema Libero) e "il ponte di Civita Bagnoregio" (nel Tema Obbligato), che si è aggiudicato il Trofeo città di San Vincenzo e lo scanner messo a disposizione dagli organizzatori.

Nel tema Libero il primo classificato è stato Walter Meschini di Valpiana (Grosseto), premiato con un quadro del pittore Egeo Garosi, secondo classificato da Carlo Durano di Grosseto che ha preceduto l'altro grossetano e compagno di circolo Alessandro Butteri. Nella Sezione a tema obbligato su "Terre d'Etruria" la Giuria ha deciso di assegnare un primo premio ex-aequo a Enzo Masci di Cecina (LI) e a Michel Ruffaldi Santori che si è anche aggiudicato il premio per l'Autore "under 30" con il maggior numero di opere



Foto di Carlo Durano

stituito da una opera artistica dello scultore Mario Frati.

Nel tema obbligato sono stati anche premiati ex-aequo (premio speciale riservato ai soci del circolo organizzatore) Pierangelo Mazzoni e Fabio Nardi.

Numerosi infine i premi speciali che la giuria ha ritenuti di assegnare: Lucia Cartoni per l'immagine di rilevanza sociale, Esther Cassinelli per la migliore elaborazione, Andrea Melilli per la migliore immagine ironica, Carlo Orsini per la migliore immagine sportiva ed infine Giulio Menegazzo di Padova per il ritratto ambientato.

Il "Memorial Montarsolo" premio speciale offerto dalla Presidenza UIF in ricordo del Vice Presidente Enzo Montarsolo, è stato assegnato a Daniele Meschini per l'opera "Il



Foto di Walter Meschini

prete". La cerimonia di premiazione che ha visto una larga partecipazione degli Autori premiati è stata preceduta da una video proiezione su grande schermo delle opere ammesse e premiate, riscuotendo un significativo successo di Pubblico.

Fabio Del Ghianda



Foto di Giovanni Firmani



Foto di Giovanni Firmani

Nuove regole per l'Annuario 2005

Allo scopo di conseguire risultati sempre migliori e di agevolare il lavoro della Commissione Artistica, si chiede al socio un cambiamento del **metodo** di invio del materiale fotografico per la pubblicazione dello stesso sull'Annuario associativo del 2005.

- **Si richiede al socio, anzitutto una "visibilità" critica alle proprie immagini.**
- **Di fare una "cernita" relativa alle migliori e di queste sceglierne un max di tre (3).**
- **Di far stampare le stesse in formato max. 20x30 e di "montarle" su cartoncini di dimensioni max. 30x40 (facoltativo).**
- **Scrivere sul retro dei cartoncino le proprie generalità, numero di tessera U.I.F., le onorificienze, il titolo e il luogo dove si è scattato l'immagine (eventualmente anche l'anno).**

Le fotografie così pervenute avranno un altro valore rispetto alle "stampine" 10x15 che spesso si vedono circolare sul

tavolo della Commissione Artistica e quindi la Commissione stessa sarà facilitata nella scelta dell'immagine da inserire sull'Annuario. Ci rendiamo perfettamente conto che questo comporta una spesa aggiuntiva al socio, ma riteniamo che quando una persona deve "spendere" spende per il meglio e non certamente per il "peggio" e quindi il tutto torna a favore non solo del socio stesso, ma anche dell'Associazione tutta, la quale si troverà a gestire una mole di fotografie, si spera di buon valore tecnico estetico. Se il socio ritiene di donare le stesse (foto) all'associazione, potrà crearsi un archivio fotografico e la possibilità così di allestire Collettive di alto livello Tecnico Estetico.

Certamente si avrà un Annuario che comunque non sarà esente da critiche (perchè quelle ci saranno sempre), ma sarà senz'altro corredato di immagini che avranno superato più di un esame e, il primo verrà sempre e ommunque da noi **soci**; è il **socio** il primo critico di se stesso. Quando, **tutti**, avremo imparato a lavorare con questo **metodo**, miglioreremo in tutto e per tutto.

Memorial Peluso a Roccavione

Premiati i Vincitori

Bisogna cogliere le occasioni al volo: carpe liem, dicevano gli antichi. Noi del fotoclub "Espera" abbiamo pensato bene di cogliere l'attimo offertoci dalla premiazione del concorso per organizzare una piacevole giornata in compagnia. Un rapido giro di telefonate ed una serie d'incontri, ci hanno permesso di organizzare un pranzo cui erano presenti parecchie persone: quasi tutti i premiati o segnalati hanno raccolto l'invito a trascorrere una mezza giornata in compagnia. In sostanza, se fossimo arrivati tardi dal pranzo, la premiazione non avrebbe avuto luogo, perché premiatori e premiati eravamo quasi tutti



Michele Ferretti (a sinistra) riceve il premio da Peluso



Premiazione di Paolo Ferretti

intenti a libagioni più o meno abbondanti. Fra l'altro il mio orologio si era testardamente fermato alle 14.30, quindi continuavo a proporre giri turistici nel Jasso Piemonte. Senza nulla togliere agli altri invitati, ha fatto particolarmente piacere la presenza di Marcello Volpi, perché ha deciso di venire a presenziare la premiazione partendo la Città di Castello, che non è proprio dietro l'angolo rispetto a Roccavione. La cerimonia è andata bene come sempre, con le solite incerezze legate al fatto che io pur essendo astenico mi lascio sempre trascinare da un bicchiere



Il premio a Chiara Manfredi



Premio a Mrcello Volpi



Premio a Angelo Partenza



Pier Luigi Peluso consegna le tessere UIF a tre nuovi soci



Premio a Giovanni Vernaglione



Il premio a Bruno Oliveri

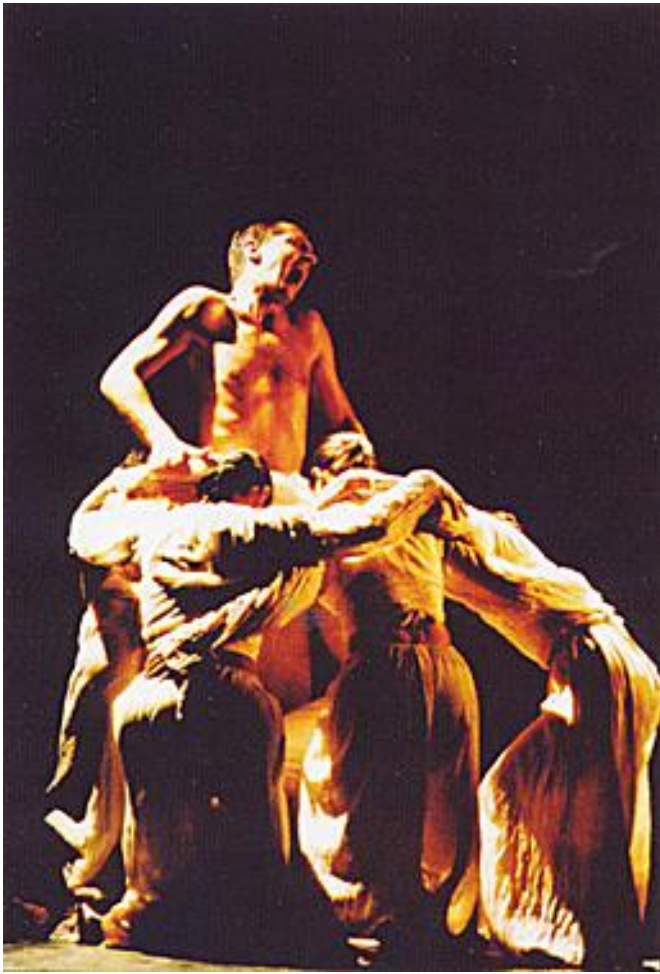


Il premio a Bruno Oliveri

"di quello buono". Naturalmente, sapevo di poter contare sulla collaborazione degli amici del fotoclub, senza i quali organizzare tutto ciò non sarebbe stato possibile: non posso citare tutti i soci che hanno perso serate nell'allestimento della mostra, perché rischierei di dimenticarne qualcuno. Posso solo sottolineare che molti di loro percorrono anche una sessantina di chilometri fra l'andata ed il ritorno: e questo è certamente segno di buona volontà e di grandi capacità

collaborative. Ovvio che un particolare ringraziamento lo si debba rivolgere all'impagabile (infatti non è pagata) segretaria Chiara, che per tutto il pranzo mi ha raccomandato: "Piero, mi raccomando, organizziamoci bene, non facciamo la "solita" figura da perecotti". Torniamo alla "cronaca": Ho avuto il piacere di premiare un autore Junior, Marco Fregiario, non perché si trattasse del più giovane in assoluto, ma perché coi suoi tredici anni è stato capace di proporre delle riprese ardite in bianconero, premiate anche da una stampa sublime effettuata da lui stesso, con l'ausilio di nonno Piero (no, non è mio nipote, mica sono nonno io!). Ho avuto il piacere di premiare tanti amici, ma il piacere più grande, più sentito è stato il poter consegnare il memorial Sebastiano Peluso ad un autore che lo ha meritato due volte: in primis per la qualità delle immagini presentate, in secundis (ma come so bene il latino...) perché ci ha onorato della sua presenza, pur abitando a quasi seicento chilometri di distanza.

La premiazione di Marcello Volpi è stata "condita" dall'intervento di Vittorio Daniele che in nome di un'inveterata amicizia



"Memorial Sebastiano Peluso" - Marcello Volpi



"Castagnata a Robilante" - Paolo Ferretti

spirito della U.I.F.: innanzi tutto affrontiamo la nostra passione con spirito di amicizia; non offendiamoci se non siamo premiati e godiamoci la vita. Due settimane prima, alla premiazione del concorso di Condove avevo detto a Giovanni Vernaglione: "Ma com'è che io ti premio sempre e tu non mi premi mai? Quest'anno

a Roccavione non ti daremo nessun premio"! La frase l'avevo potuta usare perché non gli avevo spedito la lettera di ammissione, riproponendomi di portargliela brevi manu. Purtroppo (o per fortuna) l'ho dimenticata, così ho potuto dire una piccola bugia a Giovanni, che è venuto lo stesso ed ha ritirato il suo meritato premio. Non posso chiudere senza ricordare i premiati: Memorial Sebastiano Peluso: Marcello Volpi, Tema obbligato: Chiara Manfredi, Paolo Ferretti, Angelo Partenza, Tema libero bianconero: Gianpietro Comarella, Pietro Ottino, Luciano Masini Tema libero sez. colori: Bruno Oliveri, Maria Bramardi, Gianni Perlo, Autore Junior:



"Infanzia di altri tempi" - Chiara Manfredi

Marco Fregiario, Segnalati: Giampiero Calovi, Filippo Ducly, Michele Ferretti, Giovanni Vernaglione.

Pier Luigi Peluso



"Visione" - Angelo Partenza

con Sebastiano e con me, ha consegnato al vincitore del Memorial una sua preziosa fotografia. Alla fine della cerimonia ufficiale, dopo il buffet, abbiamo dato il via ad una rapida seduta di "lettura portfoli" a cura di Vittorio Daniele, che si è prodigato in consigli che sicuramente torneranno utili quando riprenderemo la fotocamera in mano. Vivere la fotografia con simpatia sembrava essere il motto della giornata. In questi incontri vedo trasparire quello che è e deve continuare ad essere lo



"Redenzione" - Gianpietro Comarella



"Florjan" - Bruno Oliveri

“I bambini del Mediterraneo” Mostra di Omero Chiolo a Menfi

Per la seconda volta quest'anno, la Chiesetta di San Giovanni situata nel centralissimo Viale della Vittoria di Menfi, ha ospitato una interessantissima mostra fotografica dedicata ai bambini dell'area Mediterranea che ha avuto grande successo fra la gente locale. Omero Chiolo, palermitano, con tenacia e spirito di iniziativa ha voluto mostrare, riassumendolo in 38 immagini quasi tutte in bianco

e nero, il lavoro svolto nei suoi viaggi nei paesi che si affacciano nell'area del Mediterraneo: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Malta, Sicilia, Gibilterra, paesi in cui Chiolo è riuscito a raccogliere ed a trasferire su pellicola, le espressioni ed i lineamenti dei bambini: visi tondi, ovali, capelli corti a spazzola, rasati, arruffati e crespi, con grandi occhi sbarrati, meravigliati, sorpresi, accigliati, umidi, innocenti, sorridenti, mentre vanno a scuola o al lavoro, con le scarpe o a piedi scalzi. Ha cercato di mettere in risalto la diversità dovuta alla nazionalità, ma pur sempre bambini, che esprimono la gioia di vivere. Chiolo è riuscito soprattutto a raccogliere e rappresentare con efficacia la loro grande espressività che inconfutabilmente testimoniano i loro modi di vita e di sopravvivenza in ambienti tipi-



Omero Chiolo (a destra) con un visitatore



Omero Chiolo con gli organizzatori della mostra

ci di aree mediterranee sottosviluppate. Interessantissimo è stato il confronto e lo scambio di idee sul tema della mostra, tra l'autore e le scolaresche del Liceo Scientifico locale, invitati a visitare la mostra fotografica ed accompagnati dal loro professore di francese nonché socio UIF Roberto Di Cesare, mettendo in evidenza l'interesse sia per la fotografia in se stessa, che per il problema che si poneva sull'uguaglianza dei bambini nell'area interessata. La mostra è stata inaugurata dal Dott. Vincenzo Agate di Castelvetrano Segretario UIF per la provincia di Trapani e Consigliere Nazionale UIF, davanti ad un nutrito gruppo di amici e simpatizzanti fotoamatori del luogo.

Franco Alloro

3° Concorso Fotografico “La natura questa sconosciuta”

Si è concluso lo scorso 24 ottobre 2004 con la premiazione dei vincitori la terza edizione del concorso nazionale dal tema “La natura questa sconosciuta” organizzato dal Gruppo Fotografico “La Genziana” di Pescara con il patrocinio dell'UIF. La Giuria composta dai Sigg: Giovanni Marocchi, Giovanni Lattanzi, Alessandro Di Federico, Antonio Buzzelli e Alessandro Lanci, riunitasi presso la sede dell'istituto I.M.P.D.A.P., dopo attenta analisi delle opere pervenute, ha deciso di premiare i seguenti autori: **tema obbligato:** 1° Valter Marchetti, 2° Mario Tizzoni, 3° Giuseppe Puerto; **tema libero:** 1° Angelo Coscarelli, 2° Pietro Gandolfo; **tema Abruzzo:** 1° Paolo Ferretti, 2° Rodolfo Tagliaferri, 3° Ercole Di Berardino; **premio digitale** 1° Angelo Faggioli, 2° Fabio Dei Ghianda; **premio macro:** Giampiero Calovi.



Antonio Buzzelli premia Angelo Faggioli



Alessandro Di Federico (a sx) premia Ercole Di Berardino



L'esposizione delle foto

I Fotografi UIF

Vincenzo Montalbano



Nasce con la passione per la fotografia, fin dall'adolescenza segue le orme del padre e lo collabora anche in camera oscura.

Associato alla Uif da diversi anni, oggi ricopre l'incarico di Consigliere Nazionale.

Predilige il ritratto, ma il suo obiettivo immortala anche tutto ciò che al suo sguardo appare interessante.

Ha partecipato a diverse mostre fotografiche, collettive e personali, ed a diversi concorsi nazionali aggiudicandosi diversi riconoscimenti.

Ha collaborato, con alcune delle sue opere, alla realizzazione di alcuni libri sulla Sicilia. Ha promosso ed organizzato per la UIF, con successo, una mostra



a Miami (Florida) presso il Consolato Italiano, nell'ambito della manifestazione culturale Franco-Italico. Coltiva questa sua passione cercando di perfezionarla e promulgarla.

